

**Risposta data dalla sig.ra Diamantopoulou a nome della Commissione**

(11 giugno 2002)

Nella risposta all'interrogazione scritta P-1119/02 dell'Onorevole Parlamentare <sup>(1)</sup>, la Commissione aveva segnalato di essere in contatto con gli esperti dei governi dei vari Stati membri, segnatamente dei Paesi Bassi, per discutere nei particolari le caratteristiche delle prestazioni di previdenza sociale di cui all'elenco dell'allegato II bis del Regolamento (CEE) n. 1408/71 del Consiglio, del 14 giugno 1971, relativo all'applicazione dei regimi di previdenza sociale ai lavoratori dipendenti e ai loro familiari che si spostano all'interno della Comunità <sup>(2)</sup>.

Tali contatti sono ancora in corso e la Commissione allo stato attuale delle cose non ha preso alcuna decisione sui contenuti precisi della proposta che intende adottare. Sembrano pertanto premature le conclusioni sulla posizione della Commissione su tale punto, che il sig. Hoogervorst, Segretario di Stato olandese responsabile degli affari sociali e dell'occupazione, avrebbe tratto dai contatti svoltisi a livello dei servizi competenti.

<sup>(1)</sup> GU C 205 E del 29.8.2002, pag. 254.

<sup>(2)</sup> GU L 149 del 5.7.1971.

(2003/C 52 E/083)

**INTERROGAZIONE SCRITTA P-1482/02****di Massimo Carraro (PSE) al Consiglio**

(22 maggio 2002)

Oggetto: Madagascar

Da due mesi il Madagascar sta vivendo una situazione ai limiti della guerra civile per difendere l'esito delle elezioni del 16 dicembre scorso che, nonostante i numerosi brogli realizzati dal dittatore Ratsiraka, hanno decretato la vittoria di Ravalomanana.

Fino ad oggi, purtroppo, la comunità internazionale non è intervenuta per condannare fermamente la gravità degli avvenimenti malgasci. L'opera di difesa dei diritti e di civilizzazione è stata invece compiuta nel paese con coraggio dai missionari ed in particolare dalle religiose dell'ordine delle Orsoline presenti in Madagascar dal 1960.

Sulla base di queste considerazioni, può il Consiglio spiegare cosa intende fare l'Unione Europea per ripristinare la democrazia ed evitare l'aggravarsi della situazione in Madagascar?

In considerazione dell'importante e delicata missione svolta dalle suore Orsoline e dai numerosi missionari europei in Madagascar, può il Consiglio spiegare in che modo l'Unione Europea intende valorizzare il lavoro dei religiosi che operano in difesa della democrazia e delle popolazioni vittime nelle aree di conflitto?

**Risposta**

(5 novembre 2002)

L'Unione europea ha seguito con attenzione gli ultimi sviluppi verificatisi dopo le elezioni presidenziali in Madagascar. Già nella prima dichiarazione del 17 aprile 2002 l'UE ha espresso preoccupazione per il deteriorarsi della situazione in Madagascar e ha condannato gli episodi di violenza e le violazioni dei diritti dell'uomo.

Tenuto conto della situazione senza via d'uscita, l'UE ha constatato con soddisfazione l'iniziativa assunta dall'OUA e dalle Nazioni Unite con il concorso dei Presidenti Wade, Kerekou, Gbagbo e Chissano che è sfociata nell'accordo firmato dai sigg. Ratsiraka e Ravalomanana a Dakar il 18 aprile 2002. Visti il ritardo registrato nell'applicazione dell'accordo e l'incremento della violenza nell'isola, l'8 maggio 2002 l'UE ha deplorato nuovamente che taluni governatori abbiano proclamato l'indipendenza delle loro province e ha ribadito la convinzione che l'accordo di Dakar resti lo strumento appropriato per giungere a una soluzione. Nella decisione del 9 luglio 2002 l'Unione africana ha insistito con fermezza sulla necessità e l'urgenza di organizzare le elezioni e di definire le modalità istituzionali atte ad assicurare la transizione.

Nella dichiarazione dell'11 luglio 2002 l'Unione europea, dal canto suo, ha dato il proprio sostegno al Presidente Ravalomanana e si è detta pronta a sostenere la preparazione delle elezioni parlamentari da quest'ultimo annunciate e il processo di riconciliazione. Essa fornirà inoltre un contributo sostanziale alla ricostruzione del Madagascar.

Il 26 luglio 2002 la Banca mondiale e il PSNU hanno invitato i donatori a riunirsi a Parigi per promuovere la ricostruzione del Madagascar. La Commissione europea ha partecipato a tale riunione.

(2003/C 52 E/084)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-1518/02**  
**di Jonas Sjöstedt (GUE/NGL) alla Commissione**

(29 maggio 2002)

*Oggetto:* Zona di protezione dell'avifauna nel delta dell'Umeälven

Della rete Natura 2000 dell'UE entrerà a far parte una zona di protezione dell'avifauna situata nel delta dell'Umeälven, nella Svezia settentrionale. Sono numerose le opinioni relative all'estensione da attribuire a tale zona. Al contempo si sta progettando la costruzione di una nuova linea ferroviaria, Botniabanan, che colleghi la nuova zona. Da informazioni risulta che la Commissione sta attualmente valutando la conformità del tracciato ferroviario proposto con la zona di protezione.

Può la Commissione riferire se ritiene accettabile la tratta ferroviaria proposta e se quest'ultima verrà a situarsi al di fuori della zona che si intende proteggere? Qualora non abbia ancora deciso in merito alla questione, può la Commissione indicare una data relativa a quando si attende che tale decisione venga effettuata?

**Risposta data dalla sig.ra Wallström a nome della Commissione**

(12 luglio 2002)

La Commissione ha ricevuto dal governo svedese la richiesta di fornire, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 4 della direttiva «Habitat»<sup>(1)</sup>, un parere in merito alla presenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico che giustifichino la costruzione della Botniabana (linea ferroviaria del golfo di Botnia) accanto al delta dell'Umeälven, zona di protezione speciale/sito di interesse comunitario (ZPS/SIC). Nei dibattiti e negli incontri che si sono svolti successivamente con il governo svedese, la Commissione ha fatto notare che sono stati presentati diversi reclami circa una designazione insufficiente del delta dell'Umeälven quale ZPS/SIC e che, prima di fornire un parere, la Commissione desidera ricevere chiarimenti dal governo svedese circa la base scientifica per l'identificazione dei confini della zona designata. La Commissione ha inoltre chiesto al governo svedese di fornire tutta la documentazione necessaria per esprimere un giudizio in merito — incluse dichiarazioni dettagliate di impatto ambientale sul sito interessato, l'analisi di soluzioni alternative e le ragioni che giustificano il richiamo ai motivi imperativi di rilevante interesse pubblico. Sulla base delle informazioni ricevute dalla Commissione, il materiale è attualmente in via di preparazione. La Commissione potrà fornire un parere soltanto dopo aver ricevuto e valutato questo materiale.

<sup>(1)</sup> Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, GU L 206 del 22.7.1992.

(2003/C 52 E/085)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-1525/02**  
**di Salvador Garriga Polledo (PPE-DE) alla Commissione**

(3 giugno 2002)

*Oggetto:* Campagna di informazione dell'Unione europea per l'introduzione dell'euro nel Regno Unito, in Svezia e in Danimarca

La stragrande maggioranza dei cittadini dei tre Stati membri dell'Unione europea che non fanno parte della zona euro (Regno Unito, Danimarca e Svezia) sono convinti che i loro paesi finiranno per adottare la moneta unica.